

S. BERNARDO '75



Anno XXVI - Marzo 2002

Periodico della parrocchia S. M. Clemenza S. Bernardo

SEMINARE SPERANZA: UN DOVERE DEL CRISTIANO

Quando alla domenica andiamo in chiesa, a celebrare la S. Messa, la comunità recita anche questa preghiera: "annunciamo la tua morte, Signore; proclamiamo la tua Resurrezione, nell'attesa della Tua venuta". La partenza ed il traguardo della speranza cristiana, è mettere Cristo al centro della propria vita.

Si annuncia la morte, ma si proclama la Resurrezione, nell'attesa gioiosa del Suo arrivo-ritorno: questa è la nostra speranza.

Ascoltando le notizie che ogni giorno entrano nelle nostre case, tramite la tv, giornali, riviste... c'è motivo di preoccupazione: il terrorismo, le guerre, gli ammalati di Aids in crescita, le separazioni famigliari, la diminuzione di vocazioni sacerdotali e religiose, i presenti alla messa festiva in diminuzione...

Carissimi amici parrocchiani, nonostante tutto questo ed altro, la speranza del cristiano, non può morire, perchè noi crediamo al Vangelo, e la Parola del Signore Gesù è una parola di speranza incoraggiante: "Io sono la Resurrezione e la vita... non abbiate paura, sono IO...". La fede cristiana vuol dire avere fiducia in Dio, è mettere la propria vita, nelle Sue mani. Quando un bambino cammina sulla strada con suo padre (se non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli) e vede un pericolo, affonda la sua

piccola mano, nella grande mano del papà, e qui trova sicurezza e fiducia. Così dobbiamo fare noi: nella preghiera, mettere la nostra piccola mano, la nostra paura, la nostra fragile esistenza, nella grande e sicura mano del Padre, è Lui la nostra forza.

Senza speranza è impossibile vivere, perchè oltre ad essere una virtù teologale, è un meccanismo necessario alla sopravvivenza umana.

La speranza cristiana, è: dono, gioia, offerta, intervento gratuito, è attendere i tempi misteriosi di Dio, però è anche impegno a rendere migliore il mondo e se stessi, perchè la speranza è virtù dinamica, come dinamica è anche la fede e la carità, ed il cristiano non può essere "un mort en corda".

Non dobbiamo fare morire la gioia e la speranza in noi e nella comunità: ecclesiale, parrocchiale, di gruppo, famigliare, perchè la sua morte è

anche la nostra morte, ed in ogni uomo c'è sempre una speranza in più, magari inconscia, che è causa e forza del suo vivere, infatti essa è la miglior medicina. La preghiera personale e comunitaria, la lettura della Bibbia, alimenta e sostiene la speranza cristiana.

All'inizio di questa riflessione, ho ricordato motivi di preoccupazione, ma non di disperazione, se si è convinti che oltre le nubi, il sole splende ancora. Anzi certi fatti negativi, spingono spesso le persone ad andare alla ricerca del perchè e del senso della vita, a riscoprire il valore della religiosità, a globalizzare la carità ed il volontariato.

CORAGGIO: OLTRE LE NUBI, IL SOLE SPLENDE E LA SPERANZA PENETRA LE NUBI, E TI FA VEDERE IL SOLE CHE BRILLA ANCORA.

*Don Peppino Bertoglio
parroco*

ORARI S. MESSE

"Ricordati di santificare le feste"

*Feriale 8.30 - 17/16.30

*Sabato e pre-festivi:
in parrocchia ore 20.30

*Festivi e domenica:
in parrocchia ore 8-10-11-18
all'Olmo ore 10

*Confessioni
ogni sabato ore 15

A tutti
i parrocchiani
gli auguri
per una serena
Pasqua
di Resurrezione

PROGRAMMA PER LA SETTIMANA SANTA

Lasciamoci RICONCILIARE da Dio

Gesù Cristo è il raggio di luce, che illumina la nostra vita, la nostra coscienza e le profondità misteriose della nostra esistenza.

E' LUI che mette il luce il nostro bene, ed anche il male per perdonarci, nel SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE:

- per ragazzi/e elementari e medie mercoledì 27 marzo ore 15/18
- per donne e signorine: lunedì 25 e martedì 26 marzo ore 15.30/17
- per studenti/esse superiori giovedì 28 marzo ore 15.30/19
- per giovani e uomini martedì 27 mercoledì 28 e giovedì 29 marzo ore 21/22

PER TUTTI:

- venerdì 29 marzo ore 16/18.30
- sabato 30 marzo ore 9/11.30 ore 15/19 ore 20.30/22

FUNZIONI LITURGICHE

GIOVEDI' SANTO

ore 8.30 recita delle lodi

ore 16.30 per elementari, medie e genitori con il gesto della lavanda dei piedi di bambini della 1ª Comunione

ore 20.45 per giovani, adulti ed anziani col gesto della lavanda dei piedi ai cresimandi.

VENERDI' SANTO 29 marzo

ore 8.30 recita delle lodi

ore 15 ricordo della passione: funzione liturgica della Croce e S. Comunione

ore 20.45 VIA CRUCIS da via Calabria - Piemonte - Italia - Emilia - Chiesa.

VEGLIA PASQUALE E S. MESSA

SABATO 29 MARZO ore 22

Domenica di Pasqua S. Messe ore 8/10/11/18

Lunedì dell'Angelo S. Messe ore 8/10/11/18

La S. Confessione e la S. Comunione a Pasqua per un cristiano e per un credente è un atto di fede, di coerenza e di buon esempio, che quando viene da un papà e da una mamma non lascia mai indifferenti i figli.

Al termine della S. Messa al giorno di Pasqua il parroco - come è usanza - porgerà personalmente a tutti i parrocchiani e presenti gli AUGURI.

I componenti del gruppo missionario parrocchiale faranno a tutti omaggio dell'uovo pasquale da consumarsi in famiglia, ed il ricavato dell'offerta sarà a disposizione per le iniziative del gruppo stesso.

**Azienda Agricola
PAOLO CORRU'**

Vendita uova di giornata

**C.na Primavera - BASIASCO
Tel. 0371/487.131**



Carta per alimenti

*PRODUZIONE SACCHETTI
NEUTRI E PERSONALIZZATI*

TUTTI I TIPI DI CARTA

26817 S. Martino in Strada
Località Sesto Pergola (zona Industriale)
Tel. 0371.47.50.59

"COMUNICARE IL VANGELO IN UN MONDO CHE CAMBIA"

Compito primario della Chiesa e di ogni cristiano, in un mondo che cambia e che cerca ragioni per gioire e sperare, è testimoniare la gioia e la speranza originate dalla fede nel Signore Gesù Cristo, vivendo nella compagnia degli uomini, in piena solidarietà con loro, soprattutto con i più deboli.

Il Cristiano come alimenta la gioia e la speranza? Attingendo alla Parola della vita.

La Chiesa e il cristiano possono affrontare il compito dell'evangelizzazione solo ponendosi di fronte a Gesù Cristo; egli è la grande sorpresa di Dio, colui che è all'origine della nostra fede e che nella sua vita ci ha lasciato un esempio affinché camminassimo sulle sue tracce.

Siamo chiamati a continuare l'opera stessa di Cristo, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità, a salvare e non a condannare, a servire e non ad essere servito.

Ciascuno di noi è chiamato a percorrere l'itinerario del Verbo della vita, a seguire le sue tracce, a rispondere alla sua chiamata.

L'uomo, nella sua libertà, può ascoltare ed accogliere la Parola di Dio, o può rifiutarla.

Le vie che Gesù ci indica sono segnate dalla bellezza, perchè bella è la vita di comunione, bello lo scambio dei doni e della misericordia; ma sono vie impegnative. Di qui la tentazione di non aprorgli la porta, di lasciarlo fuori dalla nostra esistenza reale. La

storia del peccato, infatti, è sempre radicata nella storia del non ascolto.

Con la sua vita Gesù ci ha insegnato come vivere e come morire.

Gesù è passato facendo il bene: ha condotto una vita buona, nel senso che ha aiutato gli altri a far emergere il potenziale di bene e di vita che li abitava, liberandoli dal potere del demonio e risanandoli dalle contraddizioni di cui erano prigionieri. Egli è stato anche un ascoltatore attento del suo tempo, capace di valorizzare tutto il bene disseminato in Israele e nella cultura del suo popolo; è stato un uomo sapiente, capace di vivere tutti i registri delle relazioni umane, compreso quello dell'amicizia; ha instancabilmente insegnato che la via verso la pienezza della vita consiste nel sacrificare la propria vita liberamente e per amore: è rimasto totalmente fedele alla missione ricevuta, amando sino alla fine, continuando a perdonare anche dalla croce.

Come si può comunicare il Vangelo, come si può es-

sere testimoni di Cristo?

Occorre anzitutto porsi in ascolto della Parola di Dio, essere pronti a rispondere ad ogni sua chiamata, con il cuore aperto ad accogliere la missione che lui ha scelto per noi.

Tutti i cristiani sono chiamati a farsi "prossimi" agli uomini e alle donne che vivono situazioni di frontiera: i malati e i sofferenti, i poveri, gli immigrati, le tante persone che faticano a trovare ragioni per vivere e sono sull'orlo della disperazione, le famiglie in crisi e in difficoltà materiale e spirituale.

Il cristiano sull'esempio di Gesù, "buon samaritano", non si domanda chi è il suo prossimo, ma si fa egli stesso prossimo all'altro, entrando in un rapporto realmente fraterno con lui, riconoscendo e amando in lui il volto di Cristo, che ha voluto identificarsi con i "fratelli più piccoli".

Ogni attività evangelizzatrice è per sua natura indirizzata verso una concreta testimonianza della carità; ogni azione di carità è rivelazione dell'amore di Dio.

Tei Davide

Per avere notizie in tempo reale sulla vita della parrocchia, oratorio, iniziative religiose, culturali e sportive

*<http://www.parrocchie.it/lodi/sanbernardo>
a cura di Paolo Brambati*

Ambrogio Marazzina

26852 Casaletto Lodigiano - (LO) - Fraz. Mairano - Via S. Angelo, 15

Tel. 0371/73901 - Fax 0371/71783

FERIE: NON SOLO CARAIBI MA ANCHE...

Alcuni giovani del gruppo missionario della Parrocchia di San Bernardo in Lodi stanno programmando, per la prossima estate, un'esperienza di volontariato in Romania, al servizio di una comunità-orfanotrofio che ospita molti bambini di quel Paese.

Tale iniziativa:

- è conforme alla vocazione missionaria del gruppo parrocchiale "attento" alle Missioni;
- Contiene un invito rivolto a ciascuno di noi, a non sprecare il tempo libero che avremo nel periodo delle vacanze estive; le ferie non sono soltanto un'occasione per un meritato e necessario riposo al termine di un anno di fatiche, ma possono costituire un'opportunità per rendersi utili, un "tempo di missione", un momento per condividere il bene che abbiamo ricevuto nel corso della nostra vita;
- Rappresenta una piccola risposta alle richieste di aiuto che provengono da chi nella vita ha conosciuto soltanto sofferenza, abbandono, o ha vissuto nella totale assenza di genitori, lontano da un focolare domestico, sopportando nel silenzio la mancanza di affetto, di comprensione, di conforto, di consolazione. Nel mondo ci sono molti bambini che sperano di avere una casa propria, di del cibo che li sazi, dell'acqua che li disseti, di avere vicino delle persone che si prendano cura di loro, che diano loro un po' di affetto. Dio ci invita ad accendere e ad alimentare la speranza di tutti i bambini del mondo. Ovunque essi si trovino, ed in qualsiasi tempo.

I ragazzi che faranno quest'esperienza in Romania sono consapevoli che la "missionarietà" non conosce confini, non ha limiti, né temporali, né spaziali; terra di missione è, infatti, qualsiasi luogo, vicino o lontano, in cui ci sia bisogno di annunciare il Vangelo e di dare un aiuto. L'essere missionari richiede soltanto un quotidiano porsi al servizio della "dignità" di ogni uomo e presuppone un "dare" senza limiti, senza misura... Questa iniziativa è aperta a tutti i ragazzi e le ragazze che desiderano fare una esperienza di autentica solidarietà e condivisione, consapevoli che mentre si dà si può ricevere.

Chiunque fosse interessato all'iniziativa in calendario nei mesi di luglio e agosto anche per solo 15 giorni, può rivolgersi a Davide Tei, Marco Garioni e a Don Peppino Bertoglio.

Gruppo Missionario Giovani

Un'esperienza che ti segna: il campo scuola a S. Niccolo' in Valfurva, presso Bormio

Ci sono esperienze che nella vita non si dimenticano mai, anche quando si va avanti negli anni; e fra queste per un ragazzo/a, vi è il campo scuola: esperienza educativa ai valori religiosi, sociali, disciplina, e... sapersi arrangiare da soli. La nostra parrocchia presenta due turni:

1° turno dal 29 giugno al 10 luglio dalla 5^a elementare alla 3^a media.

2° turno dal 10 luglio al 22 luglio dalla 1^a superiore alla 5^a superiore.

Per informazioni, quota e iscrizioni... rivolgersi a don Stefano tel. 0371.30309

Sul prossimo notiziario parrocchiale settimanale, si farà conoscere anche la quota.

*Si ricorda ai partecipanti ed ai genitori, che è "campo scuola" e non giorni di solo ferie o vacanze.

Teatro a S. Bernardo: un'occasione per stare volentieri insieme

SABATO 6 aprile ore 21,15 - DOMENICA 7 aprile ore 15,15

Con la compagnia "SORESINESE" di Soresina (CR). Allegra commedia "QUATERNA SECCA" di Kiro, in tre atti. Regista E. Chioli.

SABATO 11 maggio ore 21,15 - DOMENICA 12 maggio ore 15,15

Con la Compagnia "GRUPPO G. PER TEATRO" di Moscazzano (CR). Brillante commedia dialettale "I TRI DE DE LA MERLA" in tre tempi. Regista G. A. Fusarpoli.

- Gli spettacoli in calendario alla domenica pomeriggio sono soprattutto per pensionati ed anziani, con prezzo di favore solo Euro 3,00, per la sponsorizzazione della Banca Popolare di Lodi.

DUE EVENTI IMPORTANTI PER LA NOSTRA PARROCCHIA

S'impegnano ad essere missionari di Gesù Cristo e del Suo Vangelo, con il SACRAMENTO DELLA CRESIMA: SABATO 18 MAGGIO ore 17:

BIANCARDI ANDREA - POGGIOLI ELENA - BERTOLOTTI LUCA - CASTELLI MARTINA - GIPPONI GIANLUCA - GERI NICOLE - LAMANNA MARCO - GOMES MATTEO - ROSSI ALESSANDRO - MALGRATI ANDREA - CONCA VIVIANA - AMATO LORENZO - POTENZANO ENZO - CARABELLI FAUSTO - MANFREDI FRANCESCA - DRAGONI LORENZO - VIGORELLI VERA - BERBERI MARIO - PIVA GESSICA - ROTTA MARIA CHIARA - CAROBBA ALESSANDRA - SOBACCHI FRANCESCO - SONCINI GIULIA - TAMBORIN SARA - PIACENTINI DAVIDE - IANACCONE BIANCA - TOMA GIULIA - TERZINI PIETRO - MINNITI VALENTINA -

PAPARELLA SILVIA - ALBERTINI MATTIA - FIORENTINO FRANCESCA - FIORANI MARTA - BENELLI GIANLUCA - BERSANI ALICE - VERDI ALESSANDRA - VACCARO GIOVANNI - BRUSONI LORENZO - D'ANGELO GIORGIO - ARDEMAGNI GIANLUCA.

Catechiste: VALERIA OROPALLO - NARDECCHIA DANIELA - ACETO ISABELLA - SONCINI SERENA - STORTI FRANCESCA.

S'impegnano ad essere cristiani partecipanti ogni domenica alla S. Messa, attingendo dall' EUCARESTIA la gioia e la forza che alimenta la fede con il SACRAMENTO DELLA 1ª COMUNIONE: MERCOLEDÌ 1 MAGGIO ore 10:

AGOSTI ANDREA - BORIANI CHIARA - CALDI CRISTIAN - CANTINOTTI SILVIA - CAPERDONI FRANCESCA -

CARABBA VALENTINA - D'OVIDIO GLADIS - ESPOSTI ERIKA - GUFFANTI PAOLO - LOMBARDINI ARIANNA - MERCURI MONICA - PAGANI LETIZIA - PIVA HEILYN - POGGI ILARIA - ROSSI VALENTINA - SACCO CHIARA - VITIELLO ALESSANDRO - ANDENA PAOLO - COLOMBINI DAVIDE - CREMONESI ANDREA - LUPO MATTEO - MATARAZZO ARIANNA - OMINI BEATRICE - PIETRI JESSICA - STELLA FRANCESCO - STURARO ERIKA - PACCHIARINI MATTEO - PAVESI LORENZO - BOIARDI ALICE - BERBERI SOFIA - CAMPELLI ELISABETTA - MILANESI ARIANNA - GARZIA ADRIANA - ORSINI CATERINA - PAPA VALENTINA - PIVA DIANA - PEDRAZZINI MARCO - BUSICO SILVIA - VIGORELLI GABRIELE.

Catechiste: CARABELLI MARIA - BERSANI PIERA - MAGRI MARCO ED ORNELLA.

Festa della mamma e del papà a S. Bernardo Domenica 5 maggio

Calendario

Al mattino durante le S. Messe, vi sarà una preghiera particolare per tutti i genitori;

al pomeriggio: ore 15,30 grande spettacolo in sala teatro dell'oratorio, con musica, scenette, canti e merenda insieme.

Organizzazione e gruppo promotore: il gruppo famiglie, catechisti/e, gruppo adolescenti, e... persone generose e di buona volontà.

TUTTI I GENITORI DI S. BERNARDO SONO INVITATI



Nostalgia e voglia di oratorio di S. Bernardo

VII TORNEO SERALE DI CALCIO "DELL'AMICIZIA"

Dalla domenica 26 maggio al 26 giugno, a 9 giocatori.

Dal 1 maggio è disponibile il regolamento e le condizioni per partecipare. I premi sono simbolici.

Si attendono persone di buona volontà, come dirigenti, animatori, arbitri, collaboratori... Per poter partecipare al torneo, bisogna essere persone capaci di rispettare ogni avversario, di volersi divertire e far divertire, animati da spirito di amicizia, lealtà, sportività, e... saper perdere senza fare drammi, vincendo con umiltà e gioia.

in diretta dal Sambe Calcio

E dopo l'intervista al presidente sentiamo due altri nostri amici del Sambe, simbolo di questa realtà sportiva-parrocchiale: Marco De Santi (per la prima squadra) e Stefano Cipolla (per il settore giovanile.)

INTERVISTA A "FRECCIA"

Ciao "Freccia" che ne dici di spiegarci l'origine del tuo soprannome, prima di iniziare l'intervista vera e propria?

Nel lontano 1992 Mister Ciceri identificandomi in un "piccolo indiano" (per le mie doti di velocità e agilità) mi diede come soprannome "Piccola Freccia" col tempo divenuto poi "Freccia".

Considerando la tua fedeltà alla maglia granata (per chi non lo sapesse Freccia ha "militato" nelle file del Sambe dalle giovanili e dopo una lunga trafila è approdato in prima Squadra) come definiresti il tuo rapporto con la società e quindi allenatori e dirigenti?

Ho notato che pur cambiando dirigenti ed allenatori la società Sambe (non con poche difficoltà) è riuscita a mantenere una propria identità, con principi e valori, come la fiducia ed il rispetto, a me molto cari, mantenendo nel tempo un rapporto più che corretto.

E con i compagni di squadra? Sei riuscito a legare con qualcuno in particolare?

Per esperienza personale, ritengo che non sia cosa positiva legare amicizie strette con pochi singoli, perchè si rischia di creare inutili e chiusi gruppetti che sono un danno ai risultati di classifica ed al clima

umano e di amicizia, che deve avere una squadra ed uno spogliatoio... Per cui mi è più facile e redditizio, essere all'interno dello "spogliatoio" cercando di mantenere un atteggiamento uguale con tutti così da condividere lo stesso rapporto di amicizia non con singoli "amici" ma con più.

E a proposito della gavetta... hai incontrato difficoltà nell'inserimento in prima squadra?

Non ho trovato particolari difficoltà nell'inserirmi; certo bisogna mettersi a disposizione delle squadre con umiltà e sacrificio: (colonne insostituibili di uno sportivo e binari sui quali non è facile far scorrere il treno dello sport e della forza di volontà). L'orgoglio, l'età giovane, la voglia di fare, e anche a volte amici incompetenti, montano la testa di un giocatore, che si sente un idolo incompreso, e perciò va in crisi; si supera questo solo se c'è l'umiltà e spirito di sacrificio. Penso sia altrettanto fondamentale guadagnarsi l'approvazione e la stima di tutti i tuoi compagni di squadra - spogliatoio (che forse è la massima soddisfazione per un giocatore di queste categorie...).

Ti è rimasto impresso un ricordo in particolare durante la tua "carriera" calcistica nel Sambe?

A S. Bernardo ho vissuto tantissime esperienze, positive e negative, anche lo sport del calcio è una pagina di vita, e per questo tutte particolarmente sentite e ricordate, che hanno aiutato la mia crescita e la formazione del carattere. E' questo uno dei vantaggi di uno sport di squadra.

Ma facciamo un passo avanti e più precisamente alla situazione

odierna... c'è qualcosa che ti colpisce sia positivamente che negativamente nel Sambe di quest'anno?

La cosa che mi colpisce di più è l'impressione positiva di far parte di questa realtà calcistica e non solo... di questo ambiente sano, sorretto da uno spirito da oratorio e non "de uratori", di una società sportiva che cerca di esserti vicina, alimentata da un importante settore di giovani e gratificato da splendide soddisfazioni, che vanno ben oltre le semplici vittorie sul campo e ti fanno dimenticare i duri e solitari allenamenti del martedì e del giovedì.

Grazie per la tua disponibilità... un grande in bocca al lupo per tutto!!!

Ed ora un giocatore del settore giovanile...

INTERVISTA A STEFANO CIPOLLA

Considerando la tua giovane età come ti sei trovato finora nel Sambernardo?

Gioco al Sambernardo da sei anni e devo dire che finora mi sono trovato molto bene, ho sempre trovato degli allenatori molto seri e molto simpatici, che sono riusciti a trasmettermi la passione per il calcio ma anche del rispetto per gli altri.

Puoi affermare che si è formato un vero e proprio gruppo con i compagni di squadra?

Sì, posso dire che siamo diventati un vero e proprio gruppo, siamo diventati molto amici anche perchè giochiamo insieme da sempre,

condividiamo uniti le gioie e tutti i dolori, non solo del calcio ma anche della vita di sempre.

In tutto questo tempo la società che ruolo ha svolto? Ha contribuito a evitare che si instaurasse un clima di competizione?

Beh, devo dire che tutto il merito del nostro comportamento va ai nostri allenatori che ci hanno trasmesso un modo di fare e di essere davvero esemplare e hanno placato la competizione che poteva sorgere nel nostro

ambiente sportivo.

Ma tornando agli amici che giocano con te... sei riuscito a legare con qualcuno in particolare?

Penso che non ci sia nessuno con cui ho legato particolarmente, anche perchè come ho già detto prima, conosco tutti da sempre, mi trovo all'oratorio a giocare con loro, sono andato con loro al Campo Scuola e quindi potete immaginare quanto siamo amici tutti quanti.

Come i tuoi coetanei nutrirai

sicuramente qualche sogno nel cassetto... parlaci delle tue attese per il futuro.

Diciamo che con il passare degli anni sto diventando sempre più realista, da bambini si sogna di giocare in serie A e diventare un "fenomeno", ma adesso sarei più che orgoglioso di giocare in prima squadra al Sambe.

Grazie per la tua disponibilità... un grande in bocca al lupo per tutto!!!

Pietro Ceresa

QUATTRO CHIACCHIERE CON MANU

Dalla Pallavolo un'interessante intervista (realizzata dal sottoscritto) all'allenatrice della nostra squadra della categoria allieve Emanuela Codeghini, che prende posto in panchina assieme all'ormai mitico Giancarlo "Calo" Filipponi. Per quanto riguarda la squadra, si può dire che le prestazioni altalenanti e non sempre brillanti non ci hanno comunque precluso la possibilità di lottare per le prime posizioni.

Leggete con i vostri occhi le confessioni a cuore aperto della nostra Emanuela.

Quale è stato il motivo che ti ha spinto ad intraprendere la strada di allenatrice?

E' stata una richiesta di un mio amico che durante una partita amatoriale mi ha visto giocare e mi ha chiesto se volevo andare a dargli una mano. E' stato lui che mi ha introdotto alla società San Bernardo; questo è il quarto anno.

Cosa ti aspetti dalle ragazze di questa squadra?

Dalle ragazze di questa squadra mi aspetto che si impegnino sempre e che vadano avanti ancora per qualche anno con questo sport, anche perchè ci sono dei soggetti che meriterebbero, e mi auguro che la squadra non si sfaldi come purtroppo può capitare, perchè comunque il

gruppo già è ristretto adesso, perciò non sarebbe il caso di disfarlo ulteriormente.

Pensi che potranno diventare brave come te?

Se io avessi giocato a pallavolo non so se sarei diventata bravissima oppure no; spero che abbiano la stessa mia passione.

Cosa ti aspetti da questo campionato?

Che tirino fuori la grinta.

La cosa che più ti piace di questa squadra.

La cosa che più mi piace è la simpatia di queste ragazze e la voglia che comunque hanno di giocare a pallavolo.

La cosa che meno ti piace.

Che si abbattano quando cominciano ad essere sotto di qualche punto.

Ma adesso sei soddisfatta del gruppo?

Abbastanza

La squadra che più temi e perchè.

Non c'è una squadra che io temo. Mi dispiace solo che le partite giocate

contro lo Zelo siano finite così perchè loro non hanno voluto dimostrare quanto sono brave.

Un commento sul collega "Calo".

E' bravissimo.

Un commento sulla presidentessa Minojetti.

E' una persona molto corretta e molto alla mano, comunque simpatica.

Un sogno nel cassetto.

Portarle fino a un certo livello come categoria sportiva.

Un vecchio sogno nel cassetto che hai già realizzato.

Giocare a pallavolo.

Studi o lavori?

Studio.

La canzone che dedicheresti a "Calo".

Sei un mito.

Una dedica a chi leggerà queste righe sul San Bernardo '75.

Di fare sempre il tifo per il San Bernardo.

Tommaso Acinelli

PANE EL PANE CIOE'

Domande e risposte:

Non sputare nel piatto, dove hai mangiato:
Dice Pierino: sono ateo e non credente, ed alla mia morte, non voglio il funerale religioso, anche perchè non ho fiducia nella Chiesa, ed i suoi preti mi danno fastidio.

Risposta: *gradirei che mi metta per iscritto la tua volontà, e quando arriverà... quel giorno (e spero che sia prima del mio, altrimenti la tua richiesta a chi la consegno?), sarai esaudito. Però devo anche dirti, che sei una persona incoerente ed opportunistica, infatti ti vedo di frequente all'oratorio a giocare a carte e a bocce con i tuoi amici, ma al momento della catechesi di avvento e quaresima, tu "scappi" fuori, cioè sfrutti l'oratorio. Non hai fiducia nella Chiesa, ma tuo figlio ti fa comodo che gioca nel sambo, e tua figlia è parcheggiata agli scouts, ed hai strisciato parecchio perchè facesse le elementari dalle suore! Forse è l'unica richiesta-scelta coerente, della tua vita; e spero che i tuoi figli non ti prendano come esempio di vita. Perchè sputi nel piatto (Chiesa, preti...) dove prima hai mangiato? E forse ci stai mangiando ancora?*

Con la preghiera ho chiuso:

Dice Pierino: Ho chiesto al Signore la grazia di... mi hanno detto che Padre Pio ha fatto la grazia di... allora mi sono rivolto a Lui, come ultima spiaggia, ma non ho visto niente, allora perchè pregare?

Risposta: *Penso che il Buon Dio, abbia mille ragioni, per chiudere le orecchie alle tue parole (preghiere), perchè hai confuso Dio con il mercato, dove si paga e si ottiene. Noi dobbiamo amare Dio, ringraziarlo, lodarlo, chiedere la forza di fare la Sua volontà (Padre nostro). Pierino, vedi di trovare un prete, che ti spieghi il valore, il*

significato, l'importanza della preghiera nella tua vita, ed allora quando ti rivolgerai a Lui, ti assicuro che sarai ascoltato (Vangelo).

Più papalini del Papa:

Dice Pierino: perchè il Papa non dice con forza e chiarezza... perchè il Vescovo non interviene su... perchè lei che è il parroco non è deciso a... con certi parrocchiani, in parrocchia, al bar oratorio, nelle prediche...

Risposta: *credo che la tolleranza è una virtù cristiana, e nel Vangelo abbiamo una stupenda parabola, su questo argomento. Sono figlio di un agricoltore, ed ho imparato che bisogna avere tanta pazienza, nel saper aspettare ed attendere che il seme seminato cresca e dia i suoi frutti, è una legge della natura. Certo è più facile essere dittatore che educatore. E penso che un parroco, un vescovo, il papa debba sempre dire, con rispetto altrui, certe cose e non imporle sempre. Ti dirò che gli integralisti, i puri ed i forti, mi fanno di fariseismo, e spesso li vedo molto decisi ed intransigenti con gli altri ma poi permissivi, molto rassegnati e comprensivi con i propri figli, nipoti e... anche con se stessi.*

Pasqua alta, Pasqua bassa perchè?

Dice Pierino: Perchè il Natale è sempre al 25 dicembre ed invece la Pasqua, cambia ogni anno?

Risposta: *Nel concilio di Nicea (anno 325), è stato stabilito che la Pasqua si celebra la domenica seguente il primo plenilunio dopo il 21 marzo (primavera). Per questo la data di Pasqua è compresa fra il 22 marzo ed il 25 aprile. Quest'anno il primo plenilunio, dopo il 21 marzo è quello di Lunedì 25 marzo, quindi la Pasqua cade la domenica successiva, cioè al 31 marzo.*



Elettro Magic

di Marino Pardi & Giampaolo Carmine
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
AUTOMAZIONE CANCELLI ELETTRICI

26838 TAVAZZANO (LO)
Via Emilia, 21 - tel. 0371/470054



Bressani

SALUMIFICIO BRESSANI
dal 1927 Salumi di qualità
26020 Palazzo Pignano (CR)
Tel. 0373.982850 - Fax 0373.982876